

## Comunicato stampa

### **Le foreste si espandono nonostante gli incendi, Ma ne vanno in fumo 40 mila ettari all'anno**

#### ***Ogni 365 giorni immessi in atmosfera 2 milioni di tonnellate di anidride carbonica***

Nell'ultimo decennio gli incendi hanno distrutto in media 40 mila ettari l'anno di foreste italiane, causando - tra gli altri danni - l'accumulo in atmosfera di circa 2 milioni di tonnellate di anidride carbonica ogni singolo anno, pari allo 0,4 % delle emissioni totali nazionali di gas-serra. Nel solo 2012, a causa dei roghi, sono andati persi 46 mila ettari di bosco, il 20% in più rispetto al 2011. A livello regionale, è la Puglia (la regione meno forestata d'Italia) il territorio italiano con la maggiore superficie boschiva percorsa dal fuoco (oltre 6 mila ettari).

Nonostante tutto superficie forestale italiana, che ammonta a circa 10 milioni di ettari (dati dell'Inventario Forestale Nazionale), continua la sua graduale espansione: dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi è pressoché raddoppiata.

A fornire il quadro della situazione forestale italiana è l'ISPRA che, in occasione della Giornata Mondiale delle Foreste (21 marzo 2013) indetta per la prima volta dall'ONU, accende i riflettori sugli incendi che si confermano la principale causa non solo di distruzione del patrimonio boschivo, ma anche di deterioramento del suolo, degradazione ecologica, perdita di produzioni legnose e non legnose, disordine idrogeologico, emissioni di sostanze tossiche e di gas serra e distruzione della fauna.

È un fenomeno destinato a diventare sempre più grave, sia in termini di danno ambientale, a causa dei cambiamenti climatici in corso, sia in termini economici con costi crescenti per la collettività. Uno studio dell'ISPRA, condotto nell'ambito del progetto UE 'Proforbiomed', stima infatti che dalle foreste nazionali (dal taglio di legna dei boschi cedui, dalla raccolta dei residui della cura e dei tagli delle fustaie, dal taglio di legna e dai filari) si possono generare 3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti di tep l'anno, (tonnellate equivalenti di petrolio, ossia la quantità di energia che viene fornita da una tonnellata di petrolio greggio) pari all'1,7% del consumo primario di energia, attualmente pari a circa 170 milioni di Tep.

Al secondo posto delle cause di degradazione, i cambiamenti climatici: numerosi studi dimostrano che l'aumento delle temperature medio e la riduzione delle precipitazioni in periodi estivi stanno alterando significativamente i processi fisiologici, la fotosintesi e la crescita delle piante e la biodiversità forestale.

Altri importanti fattori di disturbo sono l'ozono, particolarmente dannoso per le foreste della Lombardia e delle pinete che si affacciano sul Tirreno e la diffusione di specie esotiche a scapito di specie native (in particolare Robinia, Ailanto, e Ciliegio americano).

Un segnale positivo è rappresentato dalla nascita di forme di collaborazione pubblico-privato per la promozione di una gestione forestale consapevole, lo sviluppo di pratiche improntate alla responsabilità sociale d'impresa e il contrasto dei processi di illegalità (lavoro nero, tagli illegali). Tra questi strumenti, figura la certificazione forestale, un processo volontario che porta all'emissione di un certificato attestante che le forme di gestione di un determinato bosco o territorio rispondano a specifici requisiti di tutela ambientale, di equità sociale e di efficienza economica. Ad oggi, circa il 10% della superficie forestale nazionale ha ottenuto la certificazione di "gestione forestale responsabile".

In occasione della Giornata Mondiale delle Foreste, l'ISPRA pubblicherà la prima parte del video "Foreste d'Italia" sul sito [http://www.youtube.com/watch?v=JyRAFd3D\\_o8&feature=youtu.be](http://www.youtube.com/watch?v=JyRAFd3D_o8&feature=youtu.be)

Roma, 20 marzo 2013

#### **Ufficio Stampa ISPRA**

Cristina Pacciani 329/0054756

Alessandra Lasco 06/50072042- 2076-2394-2261